

Braccesi, Lorenzo (2014). *Ionios Poros. La Porta dell'Occidente. Secondo supplemento a Grecità adriatica* (183 pp.; Hesperia, 31). Roma: "L'Erma" di Bretschneider, ISBN 978-88-913-0689-0.1

Jessica Piccinini

Sono pochi i libri cui si può attribuire il merito di avere dato avvio a un intero filone di studi² e *Grecità adriatica: un capitolo della colonizzazione greca in Occidente* di Lorenzo Braccesi è tra questi.³ Dalla prima edizione dell'opera, comparsa nel 1971, l'Autore ha ripetutamente indagato vari aspetti della storia dell'Adriatico greco, inteso come uno spazio unitario o macro-regione comprendente non solo le regioni adriatiche *tout court*, ma anche i territori affacciati sullo Ionio.⁴ Tale campo d'indagine è stato altresì esplorato da numerosi allievi dello stesso Braccesi, i cui lavori, articoli e monografie, hanno trovato pubblicazione nella serie *Hesperia. Studi sulla grecità di Occidente*, inaugurata nel 1990, di cui il volume qui recensito è la trentunesima uscita.

L'opera si pone, dunque, in linea di continuità con gli interessi dell'Autore che, come esplicitamente dichiarato nel sottotitolo, la intende come il secondo⁵ supplemento a *Grecità adriatica*. Il libro consta di sette brevi capitoli, tutti provvisti di note e corredati da una breve bibliografia, da cui traspare una certa autoreferenzialità: la maggior parte dei titoli citati appartiene, infatti, alla produzione dello stesso Braccesi o a quella di autori ospitati in altri volumi di *Hesperia*.

Il primo capitolo, *La scoperta del canale di Otranto* (pp. 11–36), mette in luce come lo stretto braccio di mare che separa le coste della Puglia da quelle greche e albanesi abbia sempre rappresentato un ponte tra le due sponde dell'Adriatico.⁶ Le fonti scritte e l'evidenza archeologica sono utilizzate da Braccesi per riproporre la controversa ipotesi di un'effimera presenza euboica a Corcira antecedente la fondazione di una colonia corinzia nell'isola. Un tema, questo, ricorrente nella produzione scientifica dell'Autore, che non trova tuttavia concorde la totalità degli studiosi.⁷

Il secondo capitolo, *Corcira, Atene e le vie dell'Occidente* (pp. 37–62), è dedicato ai rapporti tra Atene e Corcira, con particolare riferimento al contrasto della pirateria in Adriatico. A questo proposito, l'Autore ripropone la propria interpretazione della celebre scena di naumachia di una delle stele di Novilara (Pesaro-Urbino), in cui egli riconosce la raffigurazione di una nave oneraria greca scortata da marinai piceni e assalita da pirati illirici.

Nel terzo capitolo, *Dionigi il Grande, Siracusa e il canale d'Otranto* (pp. 63–89), l'Autore ripercorre la politica adriatica di Dionigi I, nel cui contesto la fascia costiera compresa tra il delta

1 Recensione nell'ambito del Progetto di Ricerca Nr. P 30279-G25 (FWF, Austria).

2 Čaće, Kurilić & Tassaux (2006); Marion & Tassaux (2015). Cfr. anche www.adriaticummare.org.

3 Braccesi (1971), aggiornato con una seconda edizione Braccesi (1977).

4 Basti pensare alla pubblicazione di Cabanes (2001).

5 Braccesi (2001).

6 Sulle rotte, contatti e scambi nel canale d'Otranto nell'antichità si veda, ad esempio, D'Andria (1985) e Frisone (2008).

7 Braccesi (1977: p. 98); Braccesi (2001: pp. 23–33). Cfr. anche Beaumont (1936); Graham (1964: pp. 221–223); Lepore (1962: pp. 128–129); Biffi (1985–1986); Malkin (1998a); Malkin (1998b); Antonelli (2000: pp. 39–57); Lambole (2005: pp. 15–18) *contra* Arafat & Morgan (1995: p. 27); Morgan (1998); Bakhuizen (1976: p. 19). Da ultimo sulla questione Piccinini (2017b: pp. 49–60).

del Po e il canale d'Otranto fu utilizzata come 'base di appoggio' per l'espansione siracusana in Italia e nei Balcani.

Il quarto capitolo, *I primi 'condottieri stranieri'* (pp. 92–106), è dedicato all'intervento di Archidamo e Alessandro il Molosso in Italia meridionale e nell'area di interesse di Taranto. A corollario dell'analisi degli aspetti politico-militari di queste vicende, Braccesi presenta un breve *excursus* sullo sfruttamento da parte del Molosso della leggenda etolica di Diomede in Adriatico.

Nel capitolo quinto, *Atene, Alessandro e il canale d'Otranto* (pp. 107–124), Braccesi torna a occuparsi della presenza ateniese in Adriatico. Lo spunto è fornito dal celebre decreto di Cefisonte del 325/4 a.C., relativo alla fondazione di una colonia sulla sponda occidentale dell'Adriatico che, mai realizzata, avrebbe dovuto assicurare alla *polis* "un proprio mercato e un proprio approvvigionamento di grano" e garantire "una protezione" contro la pirateria tirrenica.⁸

Il sesto capitolo, *I secondi 'condottieri stranieri'* (pp. 125–146), tratta delle imprese adriatiche e italiche di Cleonimo, Agatocle e Pirro, i 'condottieri stranieri' della seconda generazione i cui destini si intracciarono tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C.

Il volume si conclude con un breve capitolo, *Il canale di Otranto nell'età del conflitto annibalico* (pp. 147–167), che ripercorre le vicende della prima avanzata romana nel mondo greco alla fine del III secolo a.C.

Più che un rappresentare un aggiornamento di *Grecità adriatica*, il volume ripropone in maniera sintetica molti degli argomenti affrontati da Braccesi a più riprese nel corso degli ultimi quarant'anni. L'Autore mette a disposizione del lettore una notevolissima messe di informazioni, che però non risultano sempre adeguatamente analizzate e sfruttate appieno nelle loro potenzialità. Che nella sua storia l'Adriatico

abbia rappresentato un luogo di incontro è di per sé una banalità (per giungere a questa conclusione è sufficiente ripercorrere le pagine di Fernand Braudel e di Predrag Matvejević),⁹ e spiace riscontrare come molte delle conclusioni di Braccesi facciano leva su affermazioni apodittiche, che l'Autore non si dà pena di giustificare o avvalorare, con rare eccezioni, tramite l'utilizzo di una bibliografia aggiornata che non sia la propria. Infine, come spesso accade per i volumi de "L'Erma" di Bretschneider, il prezzo del prezzo dell'opera (121€) del tutto ingiustificato per un libro di sole 183 pagine con poche immagini in bianco e nero.

Bibliografia

- Antonelli, L. (2000). *Kerkyraika. Ricerche su Corcira alto-arcaica tra Ionio e Adriatico*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Arafat, K., & Morgan, C. (1995). In the footsteps of Aeneas: excavations at Butrint, Albania 1991–92. *Dialogos*, 2, 25–40.
- Bakhuizen, S. C. (1976). *Chalcis-in-Euboea. Iron and Chalcidian abroad*. Leiden: Brill.
- Beaumont, R. L. (1936). Greek Influence in the Adriatic Sea before the Fourth Century B.C. *Journal of Hellenic Studies*, 56, 159–204.
- Biffi, N. (1985–1986). Elefenore e il Nostos degli Abanti. *Invigilata lucernis*, 7–8, 77–98.
- Braccesi, L. (1971). *Grecità adriatica: un capitolo della colonizzazione greca in Occidente*. Bologna: Patron.
- Braccesi, L. (1977). *Grecità adriatica: un capitolo della colonizzazione greca in Occidente*. Bologna: Patron.
- Braccesi, L. (2001). *Hellenikos kolpos. Supplemento a Grecità adriatica* (Hesperia: Studi sulla grecità di Occidente, 13). Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Braudel, F. (1949). *La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Philippe II*. Paris: Armand Colin.
- Cabanes, P. (2001). *Histoire de l'Adriatique*. Paris: Seuil.
- Čače, S., Kurilić, A., & Tassaux, F. (Eds.). (2006). *Les routes de l'Adriatique antique (IIe s. av. J.C. – VIIe s. ap. J.C.). Géographie et histoire économique, Actes de la Table Ronde Zadar, 18–21 septembre 2001*. Bordeaux: Ausonius editions.

8 IG I³ 1, 370; una sintesi sulla questione in Piccini (2017a).

9 Braudel (1949); Matvejević (1987).

- D'Andria, F. (1985). Documenti del commercio arcaico tra Ionio e Adriatico. In *Magna Grecia, Epiro e Macedonia. Atti del ventiquattresimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 5-10 ottobre 1984* (pp. 321-377). Taranto: Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia.
- Frisone, F. (2008). Ionios Poros. Storie, rotte e percorsi nella genesi di uno spazio geografico. In L. Braccesi (Ed.), *Hesperia, 22. Studi sulla grecità di Occidente* (pp. 119-143). Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Graham, A. J. (1964). *Colony and Mother City in Ancient Greece*. Manchester: University Press.
- Lambole, J.-L. (2005). Légendes troyennes d'une rive à l'autre du canal d'Otrante. In E. Deniaux (Ed.), *Le canal d'Otrante et la Méditerranée antique et médiévale, Actes du colloque, Université Paris X – Nanterre 2000* (pp. 15-22). Bari: Edipuglia.
- Lepore, E. (1962). *Ricerche sull'antico Epiro. Le origini storiche e gli interessi greci*. Napoli: Libreria scientifica edizioni.
- Malkin, I. (1998a). *The Returns of Odysseus. Colonization and Ethnicity*. Berkeley – Los Angeles – London: The University of California Press.
- Malkin, I. (1998b). Ithaka, Odysseus and the Euboeans in the eighth century. In M. Bats, & B. d'Agostino (Eds.), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente* (pp. 1-10). Napoli: Publications du Centre Jean Bérard.
- Marion, Y., & Tassaux, F. (Eds.). (2015). *AdriAtlas et l'histoire de l'espace adriatique du VIe s. a.C. au VIIIe s. p.C. Actes du colloque international de Rome (4-6 novembre 2013)*. Bordeaux: Ausonius editions.
- Matvejević, P. (1987). *Breviario mediterraneo*. Milano: Hefti.
- Morgan, C. (1998). Euboeans and Corinthians in the Area of the Corinthian Gulf. In M. Bats, & B. d'Agostino (Eds.), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente* (pp. 281-302). Napoli: Publications du Centre Jean Bérard.
- Piccinini, J. (2017a). 50. Decreto di Cefisofonte per una stazione navale nell'Adriatico. In C. Antonetti, & S. De Vido (Eds.), *Iscrizioni greche. Un'antologia* (pp. 224-228). Roma: Carocci.
- Piccinini, J. (2017b). *The Shrine of Dodona in the Classical and Archaic Period. A History*. Macerata: EUM.

Jessica Piccinini, DPhil / piccinini.jessica@gmail.com

Department of Roman Law and Antique Legal History
University of Vienna, Faculty of Law
Schenkenstraße 8-10, 1010 Vienna, Austria